Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 27-28 Settembre 1886 — N. 224

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

TEORIA E PRATICA

Io non invidio la posizione di persona. Molto meno quella di Diego Tajani. Quell' onorevole custode dei sigilli è in troppo tesi rapporti coi cancellieri e vice-cancellieri del bel paese. Egli ha la debolezza di non accettare come proventi d'ufficio le sottrazioni e le concussioni. Ecco perchè deve di tanto in tanto compiere qualche ecatombe.

Poi ha degli altri sopraccapi. L' eterno femminile borghese lo jugula ed urge affinchè presenti sollecitamente il progetto per l' ammissione del divorzio. Viceversa gli uomini in genere ed i mariti maturi in ispecie, bramano ne ritardi il più possibile la proposta.

Poi non gli mancano i fastidi più grossi. I vescovi lo tormentano col loro *placet*. I parroci ed i canonici col loro *exequatur*. I consoli nostri all' estero — quei cari consoli secondo il figurino di Sebenico — non gli lasciano tregua per conseguire all'occasione la declaratoria regia.

Adesso finalmente egli ha sulle braccia i gesuiti di Napoli — e quelli di Firenze — i Salesiani del Piemonte ed i Somaschi della Lombardia, gli Scolopii di Toscana e la *Propaganda fide* di Roma. Tutti gli danno il loro bravo quarto d'ora di fastidio. Egli è saturo di sconforto, copre il paziente dell' Ioluncea. E dato il sistema nervoso di D. Diego — pensate che vita da cane dev' essere la sua.

—

E indubitato che anche don Diego commette degli errori. Ne ha commessi a' suoi dì anche il suo semiconterraneo Flavio Gioia. Può anche commetterne lui che in fatto di bussola non inventò che quella onde servirsi un dì per ripassare lo stretto, allorchè s' avvide che il *cedant arma togis* era interpretato tutto a rovescio.

Ma s' egli non è infallibile — non si potrà negare, che dove arriva, ci lascia il segno. Forse egli si risente troppo della sua origine. Forse il ministro confina troppo crudamente col rappresentante del Ministero Pubblico. Forse i suoi discorsi risentono soverchiamente la requisitoria. Ma tutto questo non pregiudica l' opera sua. Dacchè la Sinistra — o suppergiù tale — si trova al potere — Diego Tajani è forse l' unico ministro il quale abbia lasciato l' orma del suo passaggio. Mancini non faceva che parlare. Conforti si limitava ad eccellenti intenzioni. Varè era ammalato. Zanardelli sarebbe stato sommo o lo sarebbe tuttavia, modificando i suoi centri nervosi. Giannuzzi-Savelli era un pesce fuor dell'acqua. Tajani invece la stoffa ce l' ha. Egli ha fatto ed egli fa. Farebbe di più, se alle splendide teorie onde da tutte le parti gli si tiene cattedra andasse compagno il senso della pratica.

Malauguratamente è l' opposto. Ascolta, anima cara: ascolta e medita, su quanto succede ad un povero guardasigilli nel regno d' Italia. Nè dubitare, perocchè io ti espongo solamente la centesima parte delle osservazioni di fatto.

—

Si grida a perdifiato.

— La bassa magistratura non cammina. Molti di essi hanno la loro residenza in località diversa da quella del loro ufficio. Ne nascono inconvenienti enormi.

Santo il grido della teoria — ma la pratica risponde.

— Ma allora perchè applaudire i Consigli comunali dei capoluoghi di mandamento, allorchè negano o rendono irrisorio il loro concorso pecuniario nelle spese di giustizia?

E la teoria.

— Allora ci pensi il pretore a stabilirsi nella stessa sede dell' ufficio un alloggio conveniente!

Ma la pratica:

— Sicuro! Va benissimo! Ma e i denari? Con poco più di duemila lire l' anno, voi pretendete dall' infimo dei magistrati l' integrità combinata coll' agiatezza? Ma li prendete tutti per altrettanti duchi di Gaeta gli infelici pretori, cui imponete un « allogio conveniente » ?

—

La teoria seguita.

— Se così stanno le cose, bisogna riformare i pretori. Per riformarli bisogna diminuire il numero per migliorarne le condizioni. E giacchè siamo sull'argomento dicasi lo stesso dei Tribunali e delle Corti. Meno mandamenti, meno circondarii meno distretti — ed una sola Suprema Corte di Cassazione. Ecco ciò che sul serio arrecherà grande vantaggio alla causa della giustizia.

Orsù — on. ministro — Lasci per un momento da parte i vice-cancellieri ed i cancellieri, e trovi modo di mettere mano ai grandi rimedii. Diamo dell' accetta in questo ingarbugliamento di rami infecondi. Sopprimiano, concepiamo, miglioriamo le patrie corti di giustizia sieno individue sieno collegiali.

E la pratica conclude:

— Tutto bello, tutto buono, tutto vero qui sulla carta. Ma tutto impossibile, nell' odierno ambiente parlamentare. Ah voi volete soppresse le Corti di cassazione di Torino, Firenze, Napoli e Palermo? Suvvia, provatevi un pò! Non avreste ancora formulato il progetto alle Camere che, voi o ministro proponente, sareste stato schiacciato sotto una valanga di palle nere! Invocherete l' interesse generale del paese. Sciocchezze! Oggi il mandato imperativo costituisce da solo la vera essenza del mandato politico. Il resto è una guarnitura del piatto: ma il pezzo solo è il seguente incarico dato dagli elettori all' eletto:

— Noi ti mandiamo in Parlamento affinchè tu ti opponga alla soppressione della nostra Pretura. Quantunque sia di quarta classe, essa ci abbisogna. Dal punto di vista della dignità ci è indispensabile. Lo dice anche l' appaltatore delle carceri mandamentali, sei dunque avvisato: se il ministro ci toglie la pretura, noi togliamo il mandato. Deputato avvisato.... con quel che segue....

—

Ciò è duro a dirsi. E sconfortante. Ma è vangelo. Urliamo come orsi valtellinesi contro lo sciupio del danaro a mezzo di burocrazie pachiderme assorbenti innumerevoli milioni. Ma appena ci si tochi sul nostro — ecco le gole mutar registro. Ecco la teoria andare a babboriveggoli. Ecco la pratica tranquillamente governare il mondo e ridersi di tutti gli sforzi fatti dagli uomini di buona volontà.

Quanto a conclusione ce n' è una sola: che dai ministri — non bisogna aspettarsi miracoli. D'altronde il regime rappresentativo è sempre stato il carnefice d'una buona amministrazione. Cinquecento dieci padroni — o giù di lì — son troppi. Si capisce quindi perchè della gente di spirito farebbe volentieri senza di tutti. Non so se le cose andrebbero meglio. Certo però che allora la pratica non farebbe a pugni ed a calci — colla teoria.

F. Giarelli.

Giornali e Giornalisti

(Dalla Gazzetta di Venezia)

Un'innovazione piacevole sarebbe quella che i giornali prendessero le vacanze, quando il Parlamento si chiude e i ministri se ne vanno anch' essi da Roma.

La stampa italiana, sebbene vi sieno giornali che ogni giorno insegnano a Bismarck come deve governare, non ha pur troppo un' importanza internazionale.

Questo specialmente perchè l' Italia non ha una politica internazionale, e non l' avrà sinchè lascierà che parlino in suo nome coloro, i quali vorrebbero tutto ora pel principio di nazionalità, ora pel principio dell'equilibrio, due principii che si escludono, ma, volendo tutto, non vorrebbero mai impegnarsi a nulla.

Vi sono tre politiche: o l'alleanza colla Francia, o l'alleanza colle Potenze centrali, o nessuna alleanza e le mani libere. Ora queste tre politiche si vogliono fare alternativamente, e magari contemporaneamente, e non se ne fa alcuna.

Dall' altra parte i giornali italiani si vendono a troppo buon mercato, sono troppo numerosi ed hanno troppo pochi lettori, perchè possano avere una collaborazione così ricca, da poter, nelle vacanze del Parlamento, affidare le questioni economiche, politiche e sociali, a collaboratori che abbiano una competenza speciale e sieno in grado di trattarle *ex professo*.

Per questo è condannata, specialmente durante le vacanze della politica interna, al pettegolezzo. La sua unica preoccupazione è quella di avere le notizie delle varie città, prima che ne giungano i giornali, e non v'è avvenimento che paia indegno di speciale attenzione e di speciali commenti, in ragione apparentemente della sua poca importanza. Gli argomenti gravi sono di difficile trattazione, mentre sui pettegolezzi è così facile discutere.

La concorrenza impone ai giornali di passare sotto le forche caudine delle notizie telegrafiche. I giornali sollecitano i loro corrispondenti perchè mandino notizie quali che sieno. I corrispondenti sono obbligati a cercarle in fretta, e mandarle, sieno e non sieno importanti. E una fabbrica obbligatoria non di menzogne che abbiano almeno il coraggio della menzogna, ma di fatti, le cui proporzioni sono esagerate, perchè viste attraverso ad una lente di ingrandimento, per cui la prospettiva è alterata, col maggior sfregio possibile della verità!

E pericoloso per la pace pubblica, come pel trionfo della ragione e del buon senso, essere nella necessità di creare questioni, se pur le questioni non ci sono. Ne sappiamo troppo spesso qualche cosa!

I giornali della capitale non istanno meglio dei giornali della Provincia, e i soli giornali della capitale che si diffondano in tutto il Regno e si vendano di più a Roma sono i giornali di pettegolezzi, non i giornali più serii, i quali pur trattano, e alcuni bene, se non tutte, molte delle grosse questioni.

Così i giornali della capitale, invece di dare un' intonazione più seria ai giornali delle Provincie e d'innalzarne il livello, tendono ad abbassarlo anch' essi.

A questa infermità della stampa crediamo che si debba principalmente il doloroso fenomeno dell'importanza soverchia che la nazione viene a dare ad uomini e ad avvenimenti insignificanti.

Non vediamo nei giornali degli altri paesi che le loro colonne sieno assorbite un giorno da Coccapieller, un altro da Sbarbaro, un altro da Lopez e da Cipriani, e siccome questo fenomeno si presenta più spesso nella stagione delle vacanze parlamentari, per questo crediamo che sarebbe pur una bella cosa, che la stampa sospendesse anch' essa le pubblicazioni. Così essa non calunnierebbe la nazione, e non farebbe credere che questa si occupi dei suoi uomini-fenomeno, più che dei suoi uomini di Stato.

Qualche cosa di simile si avvera solo in Croazia, ove i discorsi dello Starcevics alla Dieta croata sono un grande avvenimento. Quell'uomo violento e brutale che dice le peggiori cose colle peggiori parole, ricorda certe tristi carnevalate del nostro paese, e per verità non avremmo mai creduto un giorno che l'Italia, dopo aver condensato il suo odio contro il dominio straniero, nella parola *Croati*, dovesse avere colla Croazia questo punto di contatto.

DALLA PROVINCIA

Pieve di Cento 26 Settembre.

Nel N. 115 del giornale la *Rivista*, il sig. Gotti, volendo rispondere ad una corrispondenza della *Gazzetta Ferrarese*, dopo avere a suo beneplacito e con tutta disinvoltura scambiato il valore della dimostrazione fatta ai deputati Cavalieri e Sani, si è dato a battere la foresta in compagnia dell' Asino camuffato a Leone rinvenendo, alla prolissità dello stile ed al livore, nientemeno che un uomo di Stato nell' autore di detta corrispondenza. Al Gotti fanno eco in separata protesta i signori della croce rossa fra grandi e piccoli e si vuole che a tutela del loro onore il corrispondente dia immantinente fuori il di lui nome per difendere coi mezzi che saranno stimati più opportuni la propria riputazione oltraggiata. Sono pronto a servirli ma ai seguenti patti e condizioni:

1° Venga addimostrato che i fatti narrati non sussistono.

2° Venga data risposta alla domanda sulla entità della generosa offerta Sani e sua erogazione.

Solo dopo ottenute queste risposte, accondiscenderò a seguirvi ovunque, anche nell' ambito del pensiero moderno.

Aggiungo un' ultima domanda. E o non è vero che L. Z. socio della croce rossa, incaricato dalla non mai abbastanza compianta Giovannini Marietta ved. Berti di avvisare il *capo squadra* sig. Rizzoli a volersi portare da lei per comunicargli cose importanti, detto capo squadra rispose che come capo di famiglia premevagli la propria preservazione, ed inoltre dover egli attendere al banco della farmacia? Di grazia, sig. capo squadra, quanti dei 58 casi fra accertati e sospetti, fino ora disgraziatamente avvenuti in Paese, ne ha Egli, non dico visitati, ma visti?...

Porotto 26 Settembre.

Questo disgraziato paese è stato colpito dal Cholera, e tuttora il flagello non è scomparso. Nel miserando stato di cose non si può far a meno di tributare un ben meritato encomio a questo onor. sig. Delegato Comunale Luigi dott. Pareschi, il quale con quel senno, intelligenza e cuore, che tanto lo distingue sa scongiurare il grave pericolo e apportare rimedi, conforti e cure d' ogni specie, coadiuvato con tanto zelo, amore o interesse dall' ottimo e bravo sig. Segre-

tario Giovanni Luciani, che, a dir vero, in tali luttuose contingenze, disimpegna le sue attribuzioni in guisa da essere veramente ammirato.

Anche il distinto ed intelligente Medico Comunale sig. dott. Giuseppe Tenani è superiore ad ogni elogio. Esso con animo intrepido ed energico, fornito com'è di dottrina, e saggia prudenza è continuamente sulla breccia; e non solo di giorno ma di notte corre dovunque apportando i suoi rimedî, conforti e cure affettuosissime.

Voglio pertanto segnalare al pubblico le benemerenze di questi Egregi signori Funzionari, augurandomi che altri, spiriti da vera carità cittadina, facciano altrettanto.

IN ITALIA

ROMA 24. — Il Consiglio di Stato diede parere favorevole per la domanda in grazia presentata dal Tangherlini, uno dei condannati del primo *Processo dei milioni* di Ancona.

— La Commissione per il riparto dei mille chilometri di ferrovie a costruirsi secondo la legge sulle convenzioni ferroviarie, riunirassi nel mese di novembre prossimo.

— La *Gazzetta Ufficiale* publica il decreto, con cui viene collocato a riposo il comm. Capecelatro, e viene nominato in sua sostituzione a direttore delle poste l' avv. cav. Tantesio. — Pessima scelta!

— È morta quì, in via Alessandrina, una tal Guglielmi Caterina, la quale era nata nel 1779 a Marino. Comune di 7000 anime, nel circondario di Roma.

Essa contava la bella età di 107 anni compiuti.

Viveva molto modestamente, tanto è vero che era costretta ad abitare un pianterreno.

— L' *Opinione* nega che il ministro della guerra francese, nella riunione degli addetti militari a Parigi, abbia brindato in onore del generale Menabrea, ambasciatore d'Italia. Il Menabrea non era presente a quella riunione, per il semplice motivo che egli è in congedo da oltre un mese e l' ambasciata di Parigi è retta dal barone Ressmann.

— La *Tribuna* pretende che l' Italia e l'Inghilterra si siano vigorosamente opposte all'occupazione della Bulgaria, minacciata dalla Russia.

— L' *Osservatore Romano* pubblica un violento articolo contro la dimostrazione popolare in onore di Locatelli e la chiama un apoteosi dell' assassinio.

— Nei circoli politici viene notato assa favorevolmente il contegno tenuto a Vienna in occasione della cerimonia per l'inaugurazione della statua all' ammiraglio Tegetthoff, nella quale circostanza venne evitato qualsiasi atto che avesse potuto sembrare ostile all' Italia.

— Il *Diritto* annuncia che l' on. Bastogi è seriamente ammalato, e che in causa di ciò, alcuni fondi pubblici ribassarono.

PALERMO — Il signor Emanuele, di Santa Maria di Licodia, l' altra sera se ne tornava tranquillamente a casa, quando all' improvviso da dietro un muro tre uomini mascherati gli tiravano tre schioppettate e poi altre tre immediatamente, e sul cadavere si sono constatate dodici ferite di arme da fuoco.

La mattina seguente l' autorità giudiziaria si recò a Santa Maria di Licodia per istruire il processo e si spera poter rintracciare gli assassini e stabilire il movente del reato.

FIRENZE — Il Circolo artistico ha deciso di rimandare ad altra epoca la progettata Esposizione di belle arti, che doveva tenersi in Firenze nella prossima primavera, in occasione delle feste per lo scoprimento della facciata del duomo. La proroga a tempo indeterminato venne deliberata perchè in caso diverso l'Esposizione di Firenze coinciderebbe con quella che dovrà aprirsi a Venezia alla stessa epoca.

MANTOVA — Sotto i portici Sogliari in seguito a mandato di cattura fu arrestato dai RR. carabinieri il signor Alessandro D' Atri, redattore capo della *Favilla*, imputato di ribellione alla publica forza.

Il fatto risalirebbe all' incendio della *Croce Verde*.

ROVIGO — Il cav. Mandolino Ravenna, ricevitore provinciale di Rovigo, che sospese i pagamenti, lasciò un passivo di tre milioni circa, e un vuoto nella cassa provinciale, per il quale fu arrestato.

SIENA 25 — Oggi si è chiuso il Congresso Nazionale Freniatrico. Venne proclamata la città di Novara a sede del prossimo Congresso, acclamando a presidente il senatore Verga, a vice-presidente il dott. Biffi e a segretario il dott. De Vincenzi.

NAPOLI 25 — Il Consiglio Comunale oggi, esaurì la discussione circa le occupazioni dei conventi. Il sindaco Amore pronunziò un eloquente discorso, inspirato a sentimenti liberali, ed ebbe un gran successo. Furono 21 i consiglieri clericali che votarono contro le occupazioni.

Il Sindaco, uscendo dall' aula municipale, ebbe un' imponente dimostrazione popolare.

CAGLIARI — Da qualche giorno avvengano parecchi casi di malattia sospetta con risoluzione rapida e mortale, che sebbene qualificati dai medici come cholera *nostras*, mettono la città nella più viva apprensione. Si prendono provvedimenti onde scongiurare o limitare il temuto flagello.

ALL' ESTERO

FIUME — Il bastimento italiano a tre alberi *Nicola* operava un carico di benzina nell'avamporto, allorchè un incendio cagionato — si dice — dal fulmine, scoppiò a bordo.

La tempesta e la marea alta rendendo le comunicazioni difficili, il bastimento in fiamme fu rimorchiato al largo dal capitano del porto col mezzo della catena dell' àncora.

Sette persone dell'equipaggio sono perite; quattro, delle quali una è coperta di bruciature che mettono in pericolo la sua vita, sono state raccolte da un battello a vapore inglese. Il capitano del *Nicola* si trovava a terra.

LOSANNA 25. — Una piccola tela di Raffaello rappresentante una Madonna con puttini, comperata lo scorso anno per 200 franchi, riconosciuta dappoi autentica, è stata venduta oggi in Losanna alla signora Arnaud de l' Ariége per 215,000 lire.

BELFAST — I quartieri riottosi sono in istato d' assedio. Numerosi *policemen* stazionano ad ogni angolo di via, i dragoni percorrono le strade, i soldati perquisiscono le case.

A North Street fuvvi un tumulto; le donne cattoliche attaccarono le donne protestanti.

Accorsero le truppe e dispersero i tumultuanti. Nssun morto.

BUDAPEST 24. — Nella città di Török Beese scoppiò un terribile incendio.

Un vento impetuoso che infuria fino dalle cinque del pomeriggio di ieri non fa che alimentare l' incendio.

Più di centoventi case assieme ad altri edifizi adiacenti rimasero preda delle fiamme.

Un gran numero di fanciulli rimasero vittime dell' incendio.

Una truppa di vigili volontari, condotti e diretti dal deputato Rasonczy, assieme agli usseri di guarnigione della città lavorano indefessamente per domare il fuoco che ognor più va crescendo ed estendendosi per la violenza del vento che non accenna a cessare.

Si teme seriamente che la città vada interamente distrutta se il vento non cessa.

Appena alle undici della notte il vento diede giù, ma intanto un terzo della città fu divorato dall' incendio.

Il deputato Rasonczy durante l' opera d' estinzione venne ferito.

PIETROBURGO — Si ha da Varsavia che il governo russo ha ordinata la chiusura dei conventi cattolici di Sledzian e Gremow nonchè l' arresto di tutti i frati, perchè sospetti di aver promossa un'agitazione politica contro la Russia.

Una parte degli arrestati verrà confinata in Asia, alcuni monaci esteri invece, dopo scontata la pena del carcere, saranno espulsi dalla Russia.

MONACO — Lo stato delle facoltà mentali del re di Baviera si è molto aggravato da qualche tempo a questa parte. Il re Ottone è spaventosamente dimagrato riuscendo difficilissimo il fargli prendere qualche nutrimento. Il suo governatore ha dovuto ricorrere in questi ultimi giorni all' uso della camicia di forza.

Prevedesi non lontana una catastrofe.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 21 *Settembre*

Delibera di pagare ai Comuni interessati nella ferrovia Ferrara-Argenta la quota ad essi assegnata in conto dell' anticipo fatto per la costruzione di detta ferrovia.

Rinnova le premure verso l' Ispettorato generale delle strade ferrate per la sollecita costruzione della grande tettoia e per gli altri lavori occorrenti alla stazione ferroviaria.

Conviene in quanto opina la Commissione amministrativa del Manicomio riguardo all' inferma Lodi Elisabetta, ed interessa l' ospitale civile di Treviso, ove essa trovasi degente, a dirigere direttamente alla lodata Commissione le contabilità e le altre comunicazioni riferibili ad essa inferma.

Approva due cottimi convenuti dall' Ufficio tecnico per la sistemazione delle traverse di Magnavacca e di Masi Torello.

Ordina all' Ufficio tecnico la immediata esecuzione dei lavori occorrenti alle camere di sicurezza della nuova caserma dei R. Carabinieri in Masi Torello, dovendo pel S. Michele essere dall' arma occupata.

Autorizza l' Ufficio tecnico ad ordinare il trasloco d' un cantoniere dalla strada di Comacchio in quella di Cento, ed a nominare in via provvisoria il nuovo cantoniere in quella di Comacchio.

Previa verifica autorizza la esecuzione delle piccole riparazioni chieste pel Deposito cavalli Stalloni.

Pone a disposizione della Segreteria un piccolo fondo da erogare nel modo stabilito pel sussidio chiesto da un artista sordomuto.

Autorizza la Congregazione di carità, e l' istituto di beneficenza Eppi di Portomaggiore a procedere a mezzo di licitazione privata ed a schede segrete all' affitto dell' uso frutto dei beni di compendio delle eredità Flori, alle condizioni che vengono indicate.

Autorizza la Congregazione consorziale del 1 circondario a contrarre con la locale cassa di risparmio il prestito decretato alle condizioni deliberate dall' assemblea degli interessati.

Respingendo il ricorso presentato risguardante la eredità del defunto Antonio Selmi disposta per la erezione di un orfanatrofio maschile in Argenta, approva i deliberati di quella Congregazione di carità circa l' accettazione dell' eredità in parola, e la costituzione in ente morale dell' erigendo orfanatrofio maschile Selmi, nonchè il modo con cui verranno amministrati i beni e le attività componenti l' eredità medesima.

CRONACA

Bollettino Sanitario — Sabbato, in città 1 caso (Bellati Giuseppe) e nessun morto. Nel suburbio 2 casi (Boari Caterina di San Martino e Ferrioli Maria di Porotto). Morti dei precedenti Capozzi Lucia di San Giorgio e Correggioli Elvira di San Martino.

Domenica, in città 1 caso (Vicentini Angelo) in cura a domicilio e 1 morto nella persona di Bellati Giuseppe. Nel suburbio nessun caso nuovo. Morti 2 dei prec. Ferrioli Maria di Porotto e Boari Caterina di S. Martino.

Negli altri comuni della provincia, Sabbato casi 21 morti 9, compresi 5 dei precedenti — Domenica casi 12, e 9 morti compresi 7 dei precedenti; così suddivisi:

Comune	di Copparo	casi 14,	morti	2 e 8 dei prec.
»	di Portomagg.	» 10	»	2 e 3 dei prec.
»	di Migliarino	» 4	»	1
»	di Ostellato	» 1	»	1
»	di Pieve	» 3	»	0
»	di Cento	» 1	»	0 e 1 dei prec.

Chiamata sotto le armi — Sono emanate dal Ministero le disposizioni per la chiamata sotto le armi per un periodo d' istruzione di dodici giorni alcune classi della milizia territoriale inscritti sui ruoli dei comuni di Torino, Alessandria, Milano, Genova, Verona, Padova, Ferrara, Ravenna, Foggia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Catania e Sassari.

Le classi chiamate alle armi sono: 1ª e 2ª categoria delle classi 1850 e 1853, già ascritti alla fanteria ed ai bersaglieri esclusi gli Alpini.

3ª categoria, nati negli anni 1859-60 e 1861.

I richiamati inscritti sui Ruoli del comune di Ferrara, (126° battaglione) dovranno presentarsi al Distretto il giorno 15 ottobre prossimo.

Gli ufficiali chiamati in servizio sono i seguenti:

Stato maggiore

Tenente colonnello Mayr cav. Scipione.
Tenente Preghetti Adolfo (Reggio Emilia).
Sottotenente Gallini Rodolfo.
Sottotenente medico Coen Edmondo (Bologna).

1ª *Compagnia*

Capitano Bregoli Antonio.
Tenente Costabili Luigi (Rovigo).
Sottotenenti: Sega Filippo e Guidi Gaetano.

2ª *Compagnia*

Capitano Orlandini Cleonte.
Tenente Vassalli Giovanni.
Sottotenenti: Forza Francesco e Salvi Ettore.

3ª *Compagnia*

Capitano Bortoletti Giuseppe.
Tenente Piccinini Vitaliano (Roma).
Sottotenenti: Pavanelli Pietro e Weis de Welden Ettore.

4ª *Compagnia*

Capitano Deledda Michele (Sassari).
Tenente Monesi Giuseppe (Bologna).
Sottotenenti: Vigoni Carlo e Schreiber Federico.

Questi signori ufficiali dovranno presentarsi al Comando del Distretto il mattino del giorno 12 ottobre.

È stato del nostro parere — Il ff. di Sindaco notifica:

« Essendo cessate le cause che hanno promosso il mio decreto 26 Agosto p. p., riflettente la proibizione di vendita del pesce d' acqua dolce e delle rane, ora si permette che detti generi vengano ridati alla pubblica alimentazione, revocando di conseguenza da oggi il ricordato decreto. »

In Municipio — L' appalto della fornitura della sabbia occorrente alla manutenzione delle strade Comunali esterne per l' anno in corso venne deliberato col ribasso di L. 4 per cento sul prezzo di perizia, che da L. 7,542 30 è stato ridotto a L. 7,240 61. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. di Mercoledì 29 corrente.

La dote al Teatro Comunale — Pubblicheremo domani l' ordine del giorno votato ieri nella numerosissima adunanza tenuta dai professionisti ed addetti ai vari servizi del teatro.

Consociazione mutua fra gli operai ferraresi. — Il Consiglio è convocato in adunanza ordinaria Giovedì 30 settembre alle ore 8 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Verbale dell' antecedente adunanza.
2. Resoconto finanziario di Agosto.
3. Comunicazione dell' esito delle elezioni sociali.
4. Accettazione di soci.
5. Comunicazioni varie.

Contravvenzioni — Una a Ferrara a G. M. esercente osteria per protrazione d'orario, una a B. M. di Casumaro perchè transitava di notte sulla pubblica via avendo il suo veicolo sprovvisto del prescritto lume acceso.

Cucina igienica popolare. — Nella settimana decorsa, furono esitate razioni 17628 1/2 costituite di 2980 1/2 di pane, 2629 di vino, 2797 di brodo, 5164 di minestra, 4158 di carne.

Epilogando l'esito in 43 giorni, dal 14 Agosto al 25 Settembre, si ha un totale di 97258 razioni. Media giornaliera 2262.

È sempre incendj! — Da Codigoro ci annunziano l'incendio, ritenuto casuale, in un fienile della Società Bonifiche.

Il fuoco distrusse foraggi e attrezzi rurali e devastò il fabbricato apportando un danno assicurato di L. 8500.

E a Bondeno altro incendio in un fienile del senatore Borselli con un danno assicurato di L. 2000 tra sverne distrutte e danni al fabbricato.

In Domo Petri. — Il pregiudicato F. G., pescivendolo del Borgo S. Luca, per porto di coltello proibito — F. P. ammonito di Borgo S. Luca. — B. A., muratore del Borgo suddetto per porto di coltello proibito — F. D., di Mesola, perchè colpito da mandato di cattura per furto, e per resistenza fatta all'arma dei R. Carabinieri all'atto dell'arresto — A. F. - F. G. - G. R. - B. A. - G. P. - F. T., pregiudicati di Massafiscaglia, per oltraggi e ribellione alla forza pubblica.

Manicomio provinciale. — Il movimento dei malati nel mese di Agosto così si compendia:

Esistenti al 1.° del mese 316, entrati nel mese 10. Totale 326.

Uscirono: 7 guariti, 3 migliorati, 5 non migliorati, 3 non verificata la pazzia, 7 morti; 6 dei quali colpiti di colera e morti al lazzaretto.

Schiamazzatori notturni — Tra Sabbato e Domenica venne dagli agenti di P. S. contestata la contravvenzione a 22 individui trovati a cantare e schiamazzare a notte inoltrata.

Le gesta degli ignoti — A Ferrara furto di alcuni pacchetti di lana del valore di 10 lire a danni del negoziante Vito Boari

Nel sobborgo S. Luca furto di pollame a danni Giovanni Bergami.

A Vigarano furto di 10 fasci canepa a danno Giuseppe Lodi e del suo mezzadro Pocatelli Girolamo.

A S. Nicolò altro furto di canepa a danno Cherzoni Pietro.

E altro furto di canepa ad Argenta a danno Misini Giuseppe.

Senza contare tutti i furti innumerevoli di uva e di noci che sono all'ordine del giorno e della notte.

La gran piaga cancrenosa, questa dei furti campestri!

Teatro Tosi Borghi — Per la prima decade d'Ottobre è preavvisato un corso di rappresentazioni della drammatica Compagnia diretta dal cav. Biagi.

Chalet — Della *Donna Juanita* già annunziata per questa sera non se ne sa più nuova nè novella. E perchè incomodare i giornali e corbellare il pubblico con dei preavvisi?

Del resto, la frescura di queste sere era assai poco propizia a simile spettacolo in luogo aperto. E nessuno ci perderà, tranne forse medici e farmacisti.

Teatro di Molinella. — Si sta allestendo per la prima quindicina del prossimo ottobre uno spettacolo d'opera, che si spera riuscirà egregiamente. Lo spartito scelto è: *I due Foscari*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 25 Settembre 1886.

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Grassi Luigi fu Tomaso con Fenocchini Emilia di ignoti — Guidobaldo Anacleto di Alessandro con Bio Angela fu Luigi — Baldoni Augusto fu Luigi con Gessi Carolina di Giuseppe — Pedini Alessandro fu Simone con Galuppi Anna fu Gaetano — Mazzoni Gualtiero di Gaetano con Tadducci Clorinda di Pietro — Marzola Ignazio Gaetano di Massimiliano con Ughi Cesarina di Luigi.

Marmini Giovanni di Gius. con Scarpari Maria detta Irma di Pietro — Carieri Desiderio fu Lodovico con Punzetti Carolina fu Giovanni — Bordini Pietro fu Luigi con Algesi Cristina di padre ignoto — Tassinari Giuseppe di Francesco con Marchetti Monica di Antonio.

MATRIMONI — Caravita Volusiano, impiegato celibe, con Pesaro Ida, donna di casa nub. — Tagliati Giuseppe, impiegato cel. con Costantini Vittoria, donna di casa ved. Fabbri Germano, negoz. ved. con Rinaldi Angela donna di casa, nub.

MORTI — Casari Eugenio fu Angelo, con. di Ferr. di anni 65, falegname — Michelini Luigi fu Pietro, ved di Ferr. di anni 42, giorn. — Nebbiali Giuseppe, esposto di Ferr. di anni 1 e m. 9.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 10°, 5 c.
Alt. med. mm. 764,53	» mass.ª 20°, 0 c.
Al liv. del mare 766,56	» media 14°, 7 c.
Umidità media. 51, 5	Ven. dom :NEN

sereno

Altezza dell'acqua raccolta mm. 1 21

27 Settembre — Temp. minima 10,° 6 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Settembre ore 11 min. 54 sec. 18.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a valerlo fare colla maggior sollecitudine.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 25 Settembre

VENEZIA	23	76	50	48	32
FIRENZE	7	27	37	44	48
BARI	86	6	10	31	24
MILANO	88	40	34	79	82
NAPOLI	8	1	80	71	13
PALERMO	55	57	45	20	64
ROMA	2	49	63	45	71
TORINO	40	45	55	65	36

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 26. — Il duca d'Elimburgho si congedò dal sultano e quindi riparti.

Vienna 26. — La *Neuwe Freie Presse* ha da sofia: Kaulbars è arrivato iersera.

Parigi 25. — La *Libertè* non spera che il governo del Madagascar aderisca ai reclami della Francia per l'esecuzione del trattato, essendo influenzato dai consigli dei metodisti.

Bisogna attendersi che il residente lasci Tanariva e si rechi a Tamatava. In questo caso parecchi incrociatori son pronti a partire per madagascar con l'ordine di stabilire il blocco a Seven.

Non si farebbe nessuna spedizione intorno all'isola.

Le truppe occuperebbero i territori della baia di Diego Suarez.

Parigi 26. — Si assicura che Iddesleigh cerchi di effettuare l'alleanza della Serbia con la Bulgaria, la Grecia e la Turchia sperando che l'Austria vedrà favorevolmente la combinazione.

Si crede che la necessità di proteggersi contro il comune invasore renderà possibile l'alleanza.

Buda Pest 26. — Kemeny ministro dei lavori pubblici è dimissionario. Orezy lo sostituì assumendo *l'interim*.

Madrid 26. — Villacampa si trasferirà all'ospedale militare soffrendo alla gamba per una caduta da cavallo durante la fuga.

Bruxelles 26 — La guardia civica di Liegi fu convocata in seguito alla progettata dimostrazione operaia in occasione della riunione del Congresso cattolico.

Parigi 26 — Nubar pascià verrà domani e posdomani a Parigi e vedrà Freycinet.

Barcellona 25 — Il *Tibet* della Società *Veloce* proseguì per San Vincenzo.

Lisbona 26 — Il Re è arrivato: ha ricevuto dimostrazioni di simpatia.

Madrid 26 — Villacampa scelse per difensore Salmeron. Un Consiglio di guerra si è formato, composto di sette generali.

Sofia 26 — Kaulbars accusò il governo dinanzi ai zankovisti andati ad incontrarlo di avere nascosto al popolo i telegrammi dello Czar.

Accusa gratuita perchè il governo ricevette un sol telegramma.

Liegi 26 — Una manifestazione di 5000 operai dopo avere percorso la città si disperse in ordine perfetto.

Parigi 26 — Il *Temps* dice: annunziasi che gl'inviati del re del Cambdoge presso alcuni capi ribelli invitandoli a sottomettersi, furono da questi fucilati.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Oda Vignali, giovanetta di 18 anni, cessava ieri di vivere, dopo 6 mesi di sofferenze inaudite, lasciando nella costernazione la sua povera mamma e la buona signora Clementina Maccolini che a buon diritto poteva appellarsi sua seconda madre per le cure intelligenti ed indefesse che le aveva prodigate fin dall'infanzia. Nobili soddisfazioni sperava essa di conseguire dalle tante cure amorose con le quali aveva circondato sempre la vita di quella cara creatura. Ma il cielo aveva destinato ben diversamente!

La povera *Oda*, fornita di non comune intelligenza, avrebbe con onore percorsa la carriera dell'insegnamento se la malattia che la condusse al sepolcro non le avesse impedito di seguire regolarmente i suoi studi. Accoppiava all'elevatezza della mente le più squisite doti del cuore, e chi la conosceva, nell'intimità trovava nei suoi sentimenti espressi a voce o in iscritto, idee e pensieri nobili e gentili.

Nel suo lungo martirio mai un lamento; morì quieta e rassegnata nel bacio di Dio e le sue amiche, fra le quali mi vantavo d'essere, acquistano certamente un angelo in cielo. Anima santa implora un conforto alle tue derelitte madri e alla tua

Ferrara 27 Settembre

Bianca G.

Oda Vignali di soli diciotto anni e mezzo non è più!

Ingegno, avvenenza, candore in Lei tutti ammiravano. *Oda*, diletta cugina, dalla beatitudine ove ti assidi prega che si trasfondino in noi le tue belle virtù, la memoria delle quali non dimenticheranno mai i tuoi cugini

Adolfo e Amedea Manservigi

RETTIFICA (*)

Il sottotenente sig. Sega mi scrive in proposito al Comunicato inserto nel n. 223 della *Gazzetta Ferrarese* che se lo avessi lasciato completare la frase riflettente la sua meraviglia avrebbe aggiunto — *ch' io possa ritenere di esser stato offeso dal Sig. Tenente Urbani conoscendo quanto gentile e garbata persona sia quel distinto ufficiale.*

In seguito a ciò, comprendendosi la diversa interpretazione da me data a quella frase, dichiaro nullo il secondo periodo di quel *Comunicato* riguardante gli apprezzamenti in merito al sig. Sega.

Ferrara 26 Settembre 1886

Raffaele Papotti

(*) Questa pubblicazione è per noi l'ultima in merito a questa piccola vertenza.

L'Amm. della *Gazzetta*